

## Verbale relativo alla riunione del Consiglio del Corso di studi unificato di Giurisprudenza e Studi europei del 25 marzo 2022

Il giorno 25 marzo, alle ore 15.00, è convocato a distanza, sulla piattaforma Zoom, il Consiglio del Corso di studi in Giurisprudenza e Studi europei per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente
2. Deliberazioni su tirocini e altre attività formative
3. Ricognizione e sintesi ai fini della procedura AVA 2021 delle azioni correttive intraprese rispetto alle criticità rilevate dal nucleo di valutazione (relazione del 13.10.2021) e anche dalla commissione paritetica DISTU (relazione 2021)
4. Deliberazioni su didattica programmata anno accademico 22/23 e successivi
5. Deliberazioni su didattica erogata anno accademico 22/23 e successivi
6. Discussione sulle determinazioni residui progetto di eccellenza approvate nel CDD del 21.2.22 (in particolare cofinanziamento RtdA)

<b>Membri del Consiglio</b>	<b>Partecipa</b>	<b>Non partecipa</b>
1. Marco Bassini		X
2. Stefano Battini	X	
3. Maurizio Benincasa	X	
4. Alessandro Bufalini		X
5. Edoardo Chiti	X	
6. Daniela Comandè	X	
7. Giusy Conza		X
8. Nicola Corbo		X
9. Daniela Di Ottavio	X	
10. Martina Galli	X	
11. Gina Gioia	X	
12. Gabriele Giusti		X
13. Luigi Principato	X	
14. Maria Pia Ragioneri		X
15. Rosa Anna Ruggiero	X	
16. Mario Savino	X	
17. Carlo Sotis	X	
18. Alberto Spinosa	X	
19. Diego Vaiano	X	
20. Giulio Vesperini	X	
21. Daniela Vitiello	X	
22. Fabio De Luca	X	
23. Gabriele Iavarone	X	
24. Samuele Salimbeni	X	

Presiede la seduta il prof. Carlo Sotis. Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la dott.ssa Martina Galli.

Constatata la presenza del numero legale, si procede con l'esame dei punti all'ordine del giorno.

## 1. Approvazione verbale seduta precedente

Il Presidente segnala l'errore nella data del verbale della precedente seduta. Il verbale viene corretto con la data 25 febbraio 2022.

Segnala inoltre una modifica di stile alla delibera del 21 gennaio 2022 nel punto relativo all'offerta didattica a.a. 2022-2023, occorre infatti procedere con la seguente formula:

“Considerata l'offerta didattica erogata dell'a.a. 2022-2023 del corso;

Visto l'art. 4 del regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio;

Acquisita la disponibilità del docente coinvolto;

Valutata positivamente l'attività didattica svolta nell'a.a. 2021-2022 dallo stesso;

il Presidente chiede al Consiglio di esprimersi sul rinnovo, per l'a.a. 2022-2023, del seguente contratto d'insegnamento si sensi dell'art. 23, c. 2 della Legge 240/2010: (...)”

Prende la parola Daniela Comandé, segnalando che nel Documento congiunto LMG-01-LM90 dei tre rappresentanti degli studenti inviato dal Presidente come allegato al CCS del 25 febbraio u.s. non è presente alcun riferimento specifico al Diritto del lavoro e al Diritto sindacale. Pertanto, il punto 4 del verbale deve essere corretto con riferimento al punto 5 del Documento e richiamando tra parentesi il titolo corretto, ossia “Predisposizione di spazi studi all'interno del nostro Dipartimento”.

Il Consiglio approva il verbale con le modifiche.

## 2. Deliberazioni su tirocini e altre attività formative

Il Presidente riporta che è in corso una mappatura dell'offerta formativa concernente in particolare le “altre attività formative” e dei tirocini attivi, comprensiva dell'individuazione dei bisogni e delle relative criticità. Passa quindi la parola a Daniela Vitiello, incaricata di tale mappatura.

Daniela Vitiello espone il quadro emerso:

### 1. Attività attualmente fruibili sotto l'etichetta “altre attività formative”

#### a. **Laboratori, Moot Competitions, Summer Schools, Workshops**

Sono attualmente attivi due laboratori:

- J-Argo (resp.: Luigi Principato);
- Competizione Italiana di Mediazione (resp.: Maurizio Benincasa, Gina Gioia);
- Laboratorio sulla massimazione, che può essere agganciato al tirocinio in Tribunale (resp.: Rosa Ruggiero);
- Porta futuro (resp.: Luigi Principato)
- Summer Training School del Centro di eccellenza Jean Monnet sull'integrazione dei migranti in Europa (resp.: Mario Savino e Daniela Vitiello)
- Workshop “Have your Say” del Centro di eccellenza Jean Monnet sull'integrazione dei migranti in Europa (resp.: Mario Savino e Daniela Vitiello)

#### b. **Corsi seminariali**

Si segnala in proposito che i corsi erogati nell'ambito dell'International Semester sono stati sostituiti – dal punto di vista del conseguimento dei CFU per “altre attività formative” – con i corsi erogati nell'ambito della LM-90. Pertanto, l'offerta di tali attività è aumentata, invece che diminuire in conseguenza della soppressione dell'International Semester.

Al fine di conseguire l'idoneità, è necessario concordare con il docente di riferimento le modalità di partecipazione al corso e di verifica della frequenza e dell'apprendimento, che non devono comunque comportare il conseguimento di un voto mediante l'esame formalmente previsto al termine del corso.

La partecipazione ai corsi in lingua inglese è soggetta a un vaglio preliminare di ammissibilità a carico del docente del corso (volto ad accertare che il livello di conoscenza linguistica sia sufficiente a garantire la partecipazione alle lezioni).

### c. **Tirocini curriculari**

Tra i tirocini attualmente attivi o in fase di attivazione, si segnalano:

- Ufficio del Processo (tirocinio riservato agli studenti del 4° e 5° anno di LMG-01);
- Ordine Consulenti del Lavoro;
- Tribunale di Viterbo;
- Notariato (tirocinio riservato agli studenti del 5° anno di LMG-01);
- INAIL e Ispettorato del Lavoro;
- Tirocinio forense anticipato;
- Ambasciata Americana, Ufficio risorse umane e Dipartimento del commercio;
- Agenzia Industrie Difesa.

d. **Attività esterne qualificanti approvate dal Dipartimento** (secondo quanto previsto dalle FAQ pubblicate sul sito del DISTU);

e. **Tesine** (secondo quanto previsto dalle FAQ pubblicate sul sito del DISTU).

## 2. Attività che potrebbero garantire un pacchetto standard di CFU per “altre attività formative”, accessibile indipendentemente dall’anno di corso e conoscibile all’atto di iscrizione

### i. **Erasmus**

Al momento la partecipazione al programma Erasmus concorre a integrare con un punto aggiuntivo la formazione del voto finale assegnato in seguito alla discussione della tesi di laurea. La proposta è di assegnare all’Erasmus un valore “autonomo” di 8 CFU come altra attività formative, per favorire l’internazionalizzazione degli studenti iscritti al corso unificato.

### ii. **Tesine**

Le tesine, caratterizzate dal valore aggiunto di essere un momento di confronto con la scrittura prima del lavoro di tesi, sarebbero elevate a modalità standard per ottenere 8 CFU. Una valorizzazione delle tesine dovrebbe passare dalla definizione di regole comuni per la richiesta, la redazione e l’approvazione dell’elaborato finale.

### iii. **Tirocinio forense anticipato**

Nelle FAQ di Giurisprudenza tale tirocinio è valorizzato con l’attribuzione di 8 CFU, ma nella prassi si è seguita la direttiva di non riconoscere crediti per questo tipo di tirocinio. Occorrerebbe chiarire la posizione del Consiglio sulla questione dei crediti.

Si invita a una delibera sul punto.

## 3. Problemi emersi dalla consultazione con i rappresentanti degli studenti e dai riscontri ottenuti dalla Segreteria didattica

### **I. Conoscibilità dell’offerta formativa a inizio carriera**

Si segnala anzitutto la criticità consistente nell’assenza di conoscibilità da parte degli studenti delle “altre attività formative” a inizio carriera. Vi è in proposito un problema relativo alla necessità di offrire conoscenza senza, d’altra parte, cristallizzare l’offerta formativa e dunque lasciando aperta la possibilità di integrazioni. Viene dunque avanzata una proposta di mitigazione, consistente nello svolgimento a inizio anno accademico di attività di orientamento, seguite da aggiornamenti (con modulazione in corso dei contenuti dell’offerta sul sito, a fini di maggiore chiarezza).

## II. Standardizzazione dei moduli

L'assenza di standardizzazione dei moduli complica le geometrie per l'ottenimento dei 16 CFU di altre attività formative, portando ad accumulare CFU in sovrannumero con rischio di andare fuori corso. La proposta è di prevedere moduli da 8 o eventualmente da 4 CFU e/o 12 CFU, in modo da facilitare l'accumulo razionale dei 16 crediti.

## III. Bilanciamento dell'offerta di "altre attività" nei diversi anni accademici

È necessario evitare che per alcuni anni accademici l'offerta formativa risulti scarna. Il problema può essere risolto attraverso l'adozione di un pacchetto fisso di *default* (erasmus, tesina, tirocinio forense).

### 4. Possibili azioni per migliorare l'impatto delle "altre attività formative":

- **Consentire agli studenti di scegliere il loro percorso dentro un'offerta nota per tempo.** Il punto impone di mediare tra due modelli: uno, quello attualmente in vigore, che premia la flessibilità dell'offerta formativa, per dare modo ai docenti di aggiustare le proposte di attività formative opzionali agli sviluppi delle materie e agli interessi dell'uditorio; l'altro, che cristallizza l'offerta formativa opzionale in moduli preconfezionati, limitando la flessibilità a scapito della certezza del percorso formativo.
- **Svolgere una migliore ponderazione dei CFU per tirocini.** Se si massimizza l'offerta di crediti per alcuni tirocini (ad es. AID e Ambasciata USA) si rischia un effetto di "spiazzamento" rispetto ad altre attività. Se si distribuisce l'offerta di crediti su un portfolio di attività, in modo da premiare l'acquisizione di una pluralità di competenze che arricchiscono il percorso, si rischia di contribuire al fuori corso degli studenti.
- **Incentivare attività che hanno componente di scrittura creativa.** Occorre fare in modo che le attività laboratoriali contribuiscano a sviluppare la capacità degli studenti di esprimersi in forma scritta.
- **Selezione degli studenti ai fini dei tirocini.** La figura del *tutor* accademico, quale interfaccia tra gli studenti, gli enti partner e il CCS, potrebbe assumere questa responsabilità. Daniela Vitiello si rende disponibile per questo incarico.

Conclusa l'esposizione di Daniela Vitiello, il Presidente apre la discussione sui principali nodi emersi:

- Attività che potrebbero garantire un pacchetto standard di CFU per "altre attività formative", accessibile indipendentemente dall'anno di corso e conoscibile all'atto di iscrizione;
- Nomina del *tutor* accademico;
- Standardizzazione dei moduli/CFU da attribuirsi per altre attività formative (blocchi 4-8-16 CFU) e durata dei tirocini;
- Conoscenza dell'offerta formativa e orientamento a inizio percorso accademico, con sezione aggiornata sul sito.

Fabio De Luca prende la parola rispetto all'Erasmus, chiedendo rassicurazioni sulla possibilità di svolgere sia il tirocinio che l'Erasmus. Rassicurato sul punto dal Presidente, esprime parere favorevole alle proposte di Daniela Vitiello.

Prende la parola Giulio Vesperini sui punti riassunti dal Presidente. È d'accordo sul fatto che le attività formative debbano avere un numero di crediti che rientrano nel range 4-8-16, anche se forse sarebbe per concentrare sul binomio 8-16. In merito alle tesine, è d'accordo sulla valorizzazione, ma non è d'accordo sull'idea del correlatore, che potrebbe aggravare il lavoro dal punto di vista pratico. È d'accordo poi sul fatto che il contatto con il relatore non possa svolgersi soltanto tramite e-mail.

Chiede una precisazione sul rapporto tesina/tesi, richiamando la possibile esistenza di regole di Dipartimento in merito. Esprime dei dubbi in merito all'attribuzione di 8 CFU all'Erasmus, anche con riguardo all'organo competente a prendere decisioni in merito. Segnala in proposito che la decisione di attribuire 1 punto all'esperienza Erasmus fu presa dal Senato Scadematico. Al di là del procedimento, esprime dubbi anche sul merito della scelta, poiché si tratterebbe di dare un pacchetto significativo di CFU a prescindere dal rendimento. Per più ragioni è dunque contrario sul punto di dare CFU come attività formative all'Erasmus. Rispetto alla programmazione, propone la soluzione di offrire il panorama dell'offerta a chi si immatricola, con l'avvertenza che le altre attività formative non rimarranno necessariamente invariate nel corso dei 5 anni. Questo può determinare incertezza ma evita il rischio di irrigidimenti. Non si esprime in merito al tirocinio forense.

Prende la parola Gina Gioia sul punto del tirocinio forense anticipato, collegandolo all'opportunità che offre allo studente di anticipare l'esame di stato e quindi manifestando perplessità sull'opportunità di attribuire crediti per questo tirocinio.

Il Presidente avanza il dubbio dell'opportunità di incentivare questo tipo di tirocini, che vanno a discapito della preparazione della tesi.

Prende la parola Samuele Salimbeni. Per quanto concerne le tesine, rileva che della pratica usufruiscono molti studenti e che non è desueta. Tuttavia, rileva che è presente una diffomità nell'interpretazione delle tesine ed esprime dunque parere favorevole circa la necessità di standardizzazione. Esprime altresì parere favorevole in merito all'assegnazione dei CFU per l'Erasmus. È d'accordo con il fatto che il tirocinio anticipato può interferire con la scrittura della tesi, ma al tempo stesso ritiene opportuno che l'attività sia riconosciuta in termini di crediti.

Quanto alla standardizzazione dei moduli, rileva che la presenza di moduli da 8/10 CFU per la tesina deriva dal fatto che gli studenti del vecchio ordinamento avevano un numero diverso di CFU per altre attività formative.

Prende la parola Stefano Battini, domandando quale sia la ragione per cui i crediti non venivano assegnati per il tirocinio forense anticipato, nonostante fosse attività privilegiata. Quanto alla scansione temporale, ritiene che sia del tutto coerente lo svolgimento di tale tirocinio negli ultimi 6 mesi; d'altra parte lo studente, se non svolgesse il tirocinio, sarebbe impegnato nella preparazione di altri esami. In riferimento alla tesina, concorda sull'esigenza di standardizzazione e semplificazione.

Prende la parola Mario Savino per sciogliere un equivoco: il tirocinio può essere attivato all'ultimo anno quando gli studenti siano in regola con lo svolgimento degli esami dei primi 4 anni e abbiano ottenuto crediti nelle materie fondamentali. Quindi si può attivare a partire dall'inizio del 5 anno. Rileva che la mancata richiesta di crediti per tale tirocinio dipendeva dal fatto che gli studenti spesso avevano già esaurito i crediti per le altre attività formative. Sottolinea che gli studenti hanno bisogno di strade sicure per acquisire i crediti, che siano note sin dall'inizio. Poiché a seconda del contesto le attività vengono incrementate ovvero ridotte, è necessario avere 2/3 percorsi sicuri di acquisizione. Sarebbe perciò necessario chiarire che il tirocinio e l'Erasmus danno crediti. Quanto all'Erasmus, crede sia importante incentivare la mobilità degli studenti, anche alla luce della valutazione ministeriale di tale attività.

Prende la parola Daniela Comandè, ringraziando Daniela Vitiello per il lavoro di mappatura e per le proposte. Sulle tesine è d'accordo che la presenza di un correlatore possa risultare eccessivamente gravosa. Aggiunge che le tesine abbiano come scopo anche quello di formare gli studenti sull'impiego delle banche dati: il lavoro di tesi di laurea spesso porta in luce l'assenza di capacità degli studenti di muoversi nelle banche dati e tra le riviste scientifiche. Dunque, nella standardizzazione propone di inserire l'aspetto dell'acquisizione del metodo di ricerca bibliografico.

Con riferimento all'Erasmus, invece, propone una soluzione mediana che potrebbe consistere nell'assegnazione di crediti aggiuntivi solamente a fronte dell'attestazione di esami di profitto, ovvero attività almeno seminariali, svolti all'estero, secondo una gradazione.

Interviene il Presidente al fine di evidenziare un problema, relativo all'incentivazione degli Erasmus, notando come gli incentivi messi in campo sino ad ora non hanno sortito effetti. Diversamente, gli studenti potrebbero mostrarsi elastici rispetto all'attribuzione dei CFU. A tal proposito ricorda che l'art. 8 del Regolamento del CCS prevede già dei CFU come ulteriore attività formativa per il viaggio di studio.

Prende nuovamente la parola Daniela Comandé, rilevando l'esigenza di ottimizzare il tirocinio forense e di risolvere un problema di fondo del tirocinio in Tribunale, relativo al fatto che gli interessati siano costretti a individuare autonomamente il referente nel tribunale, per cui l'istituzione della figura del tutor si rivela necessaria anche a tale fine. Avanza una proposta rispetto alle cliniche legali che potrebbero essere una ulteriore attività formativa: in proposito è stata istituita in Ateneo, con decreto direttoriale del Ministero la commissione di certificazione universitaria Unitus, che in altri atenei è utilizzata come sede per lo svolgimento delle cliniche legali, perché si tratterebbe di porre gli studenti di fronte a casistiche differenziate e reali. Propone, dunque, che l'attività sia inclusa nel pacchetto.

Prende la parola Gabriele Iavarone, dichiarandosi favorevole alla redazione della tesina e all'adeguata pubblicizzazione dell'attività formativa, ritenendo che si tratti di esperienza fondamentale che merita di essere valorizzata. In merito all'Erasmus, rileva l'esistenza dell'Erasmus Traineeship, nell'ambito del quale si svolge un tirocinio a cui sono stati attribuiti 8 CFU per altre attività formative. In merito al tirocinio forense, riporta che molti studenti non svolgono altre attività formative in attesa della possibilità di svolgere il tirocinio. Esprime parere favorevole rispetto all'introduzione del tutor accademico.

Prende la parola Anna Rosa Ruggiero, ringraziando il Presidente e Daniela Vitiello per il lavoro svolto. È d'accordo con Giulio Vesperini rispetto all'inopportunità di inserire un correlatore per la tesina, anche in rapporto alla tesi che non ne prevede la presenza. In merito all'Erasmus, dichiara di comprendere le perplessità relative al riconoscimento dei crediti; tuttavia, sottolinea l'importanza dell'incentivo, che andrebbe sperimentato. Approva l'idea del tutor accademico. Osserva poi che ci sono attività laboratoriali più impegnative rispetto ad altre. Così, ad esempio, il laboratorio sulla massimazione, che ha previsto un periodo di lavoro in Tribunale. Propone dunque di scorporare il tirocinio in pacchetti modulabili per chi segue solo la parte in università e chi invece svolge anche il lavoro in Tribunale. Ricorda la possibilità di siglare una nuova convenzione con il Ministero della Giustizia per la massimazione delle pronunce dell'Ispettorato. Qualora il laboratorio dovesse concludersi con il tirocinio, sarebbe dunque opportuno riconoscere un numero di crediti superiore.

Prende la parola Edoardo Chiti per sottolineare l'importanza della politica di incentivazione sull'Erasmus, anche tramite assegnazione di CFU senza nessuna particolare condizione, per il vantaggio che deriva agli studenti, prima che all'Ateneo. Rileva infatti che la quota marginale di studenti aperti all'internazionalizzazione compete meglio con altri studenti nazionali con la medesima vocazione e altri studenti stranieri: si stanno creando nuove disegualianze e l'Erasmus è un modo per gestirle.

Prende la parola Gina Gioia, dichiarandosi d'accordo con quanto sostenuto da Edoardo Chiti, richiamando l'esperienza di responsabile Erasmus per il Dipartimento. Riferisce di ritenere che, in merito al tirocinio forense anticipato, questo tolga spazio all'attività universitaria e che sia dunque

sufficiente il “premio” dell’anticipazione dell’esame per l’abilitazione forense. In merito alla programmazione, chiede se debba esserci una scelta anticipata da parte degli studenti.

Prende la parola il Presidente per chiarire che il problema non è la decisione formale, ma il fatto di avere già messo da parte CFU e di non potere svolgere altre attività conosciute in una fase successiva. Le modifiche da parte degli studenti possono sempre avvenire, la scelta non è fatta all’inizio ma durante il percorso di studi.

Prende la parola Stefano Battini per ringraziare Daniela Vitiello per il lavoro svolto. Sui tirocini comprende l’osservazione di Gina Gioia, ma ritiene sia giusto attribuire crediti per il tirocinio forense. Quanto alle tesine, sottolinea l’importanza che queste non siano una duplicazione della tesi. Si chiede se non convenga inserire la possibilità di lavori differenti da una tesina ordinaria, come ad es. recensioni di libri.

Il Presidente ringrazia nuovamente Daniela Vitiello per avere avviato il processo di discussione su questi aspetti. Ricorda che vi sono alcuni punti sui quali è necessario deliberare.

Quanto al tirocinio forense anticipato, ritiene di rimandare la deliberazione, notando l’assenza di convergenze e la presenza di buoni argomenti in entrambi le direzioni.

Chiede di deliberare sull’opportunità di avere un tutor accademico, che deve svolgere un’attività essenziale di comunicazione con studenti che svolgono attività formative, proponendo Daniela Vitiello, che conferma la propria disponibilità.

Il Consiglio approva.

Il Presidente rileva poi una convergenza del Consiglio sull’obiettivo delle tesine, che non devono essere “tesi in piccolo” né “pezzi di tesi”. Nella standardizzazione bisognerebbe prevedere che non è possibile avere una tesi di laurea in corso e fare anche la tesina. Diversamente, il tutor della tesina e quello della tesi possono coincidere.

Daniela Comandè rileva che una coincidenza tra il tema della tesina e della tesi non dovrebbe essere ammessa. Il Presidente è d’accordo con la precisazione e la inserisce in delibera. Si precisa inoltre che l’attività della tesina deve essere occasione di formazione sulla ricerca bibliografica. Deve contenere la misurazione del candidato con la scrittura e con lo sviluppo della metodologia di ricerca. Il Consiglio approva l’attribuzione di 8 CFU per la tesina con le caratteristiche di cui sopra.

Sottopone alla deliberazione il punto Erasums anche se non vi è unanimità, poiché l’obiettivo di fondo di incentivazione è condiviso. Propone che l’attribuzione degli 8 CFU sia collegata al superamento di almeno un esame in Erasmus.

La proposta di attribuzione di 8 CFU per l’Erasmus come altra attività formativa sotto la condizione che sia stato dato almeno un esame va a votazione e passa a maggioranza con il voto contrario di Giulio Vesperini, che suggerisce di verificare che la questione non debba investire il CDD (il che significherebbe trasformare la delibera in proposta al Consiglio).

Quanto ai blocchi di crediti, il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull’idea dei multipli del 4 (4-8-12-16). Prende la parola Salimbeni proponendo di lasciare i 10 crediti per gli studenti che fanno parte del vecchio ordinamento. Il Presidente concorda con la previsione della specificazione del blocco da 10.

Il Consiglio approva.

Il Presidente rileva che il laboratorio sulla massimazione partirà in autunno.

### **3. Ricognizione e sintesi ai fini della procedura AVA 2021 delle azioni correttive intraprese rispetto alle criticità rilevate dal nucleo di valutazione (relazione del 13.10.2021) e anche dalla commissione paritetica DISTU (relazione 2021)**

Il Presidente ricorda che Giurisprudenza è al momento oggetto di valutazione periodica, e che il Direttore di Dipartimento dovrà esporre in CDA azioni correttive rispetto alle criticità poste dal NdV e dalla Commissione Paritetica.

La proposta è di stilare un Documento unico in cui sono riportate le azioni correttive per il direttore quando dovrà deliberare.

Chiede al CCS di deliberare in merito all'ultimo punto (punto f) contenuto nel documento della Commissione Paritetica, relativo alla possibilità di prevedere modalità di ricevimento a distanza anche successivamente alla conclusione dell'emergenza pandemica in presenza di ragionevole richiesta.

Il Consiglio approva.

La discussione sul Documento prosegue.

Giulio Vesperini pone in termini problematici alcune questioni, prima fra tutte quella attinente alla correttezza e completezza delle informazioni sui dati, in particolare relativi alle immatricolazioni. Riscontra infatti la presenza di dati nel Documento significativamente diversi rispetto a quelli che emergono dal cruscotto degli iscritti.

Altro problema è capire se le azioni proposte siano efficaci per tamponare il problema. Sottolinea quindi la necessità di una ricognizione su basi scientifiche in merito al rapporto tra aumento offerta formativa e situazione immatricolazione deve essere svolta. Bisogna capire quali studenti hanno frequentato i corsi, che esami hanno dato etc. La ricognizione è importante anche rispetto al problema degli spazi e degli orari riferito nel documento, chiedendosi se vi sia compatibilità tra la proposta di aumentare l'offerta formativa compatibilità e gli spazi a disposizione. Propone quindi una riflessione sul punto.

Sottolinea la rilevanza di un altro problema, relativo al fatto che i dati attestano che tra i diplomati a Viterbo che scelgono di iscriversi a un corso in Giurisprudenza, solo 42 su 92 si iscrivono alla Tuscia, con un numero relativamente elevato di studenti che si iscrivono ai corsi telematici.

Prende la parola Daniela Comandè, rilevando che nel Documento sono confluiti i dati del NdV e della Commissione paritetica.

Rispetto al punto 1 inerente alla problematica "corso «scarsamente attrattivo con immatricolazioni in progressiva diminuzione»", la prof.ssa Comandè ritiene che tra gli aspetti fondamentali, segnalati in prima battuta nel documento, siano annoverate voci inconferenti, come "il varo dell'International Semester in Legal Studies" e l'"attivazione della LM-90".

Con riferimento all'International Semester il documento stesso segnala che il progetto è già chiuso e, infatti, tale chiusura è stata varata prima dei rilievi del NdV, per cui anche solo dal punto di vista cronologico è impossibile considerare tale attività alla stregua di una misura da adottare nel futuro per contrastare le criticità rilevate, essendo oggi appunto una misura non attiva.

L'altra azione non pertinente rispetto al calo delle immatricolazioni di LMG/01 è quella che riguarda l'attivazione della nuova laurea magistrale LM-90, dal momento che i due corsi non sono sovrapponibili: l'osmosi tra i due corsi è di tipo solamente gestionale, laddove si è decisa l'unificazione dei CCS, ma si tratta di due corsi distinti con immatricolati differenti.

Coerentemente, l'aspetto fondamentale per porre rimedio al calo delle immatricolazioni è, invece, dal punto di vista logico, l'attività di orientamento che è deputata esattamente ad implementare le immatricolazioni mentre nel Documento è collocata dopo le altre azioni. Di conseguenza, la Prof.ssa Comandè propone che il documento su questo profilo di criticità preveda, in prima battuta, la parte dedicata all'orientamento e nella seconda parte le altre azioni, espungendo le due inconferenti per le ragioni logiche e cronologiche illustrate. Per le altre due azioni correttive proposte sarebbe utile e

opportuno fare una verifica circa la loro incidenza con l'aumento degli iscritti, essendo l'effetto affermato in via assiomatica senza che se ne illustri il nesso.

Rispetto al punto 2 "rilievi della Commissione paritetica Distu", ritiene opportuno eliminare l'espressione "valutazione ampiamente positiva" perché la Commissione paritetica non ha il compito precipuo di esprimere valutazioni generali sui corsi di laurea, quanto di segnalare punti di forza e criticità su cui intervenire sulla scorta dei dati e dei rilievi. A seguire, dopo una prima parte in cui sono riportate le parole della Commissione stessa, sono indicate una serie di iniziative non sempre perfettamente rispondenti alla problematica segnalata.

In particolare, laddove si analizzano i punti a) e b)<sup>1</sup> della Commissione paritetica, l'esordio si concentra sul mantenimento degli insegnamenti al San Carlo, mentre emerge dalla relazione una problematica non secondaria riferita al carico del terzo anno che rimane inevasa. Più specificamente, dalla relazione della Commissione paritetica risulta come il rilievo si focalizzi sull'orario con riferimento agli anni di corso che presentano un carico maggiore, ovvero appunto il terzo anno, mentre la relazione sembra fissare l'attenzione sulla sola distribuzione settimanale dell'orario. Per queste ragioni, la prof.ssa Comandè segnala come sia opportuno prevedere una qualche azione specifica sul terzo anno di corso, adeguandosi alle indicazioni provenienti dalla Commissione paritetica.

Inoltre, nella parte successiva, è analizzata la problematica del punto e) "Riorganizzazione dei crediti formativi di alcuni esami come Diritto del lavoro, rendendoli più proporzionati nel rapporto carico di studio/CFU". Segnatamente, il rilievo effettuato dalla commissione paritetica riguarda espressamente le materie afferenti al Diritto del lavoro e la relativa distribuzione dei cfu, come emerge espressamente dal tenore letterale; viceversa, la prospettazione del Documento sulle "Azioni correttive" è di carattere generico e non focalizzata.

Infatti, sin dall'esordio il Documento "azioni correttive" elude la problematica specifica sollevata dalla Commissione, affermando che la stessa "riguarda un punto nodale di qualsiasi corso di studi"; al contrario, è evidente *in primis* come la questione relativa alla distribuzione dei CFU di Diritto del lavoro non possa attenersi a qualsiasi corso di studi (non essendo Diritto del lavoro inserito in qualsiasi corso di studi) e, *in secundis*, come la problematica sia esclusivamente del corso LMG/01 viterbese, giacché inerente all'articolazione della materia sdoppiata su due annualità differenti e distanziate (secondo e quarto anno) nonché logicamente invertite sotto il profilo dei contenuti (prima lavoro e poi sindacale); tale impostazione non è replicata né riscontrata in altri Corsi di laurea di Giurisprudenza italiani e determina conseguenze negative sul piano didattico per gli studenti e le studentesse. Il Documento non adotta alcuna misura specifica sul rilievo oggettivo effettuato in sede paritetica, nonostante la docente titolare e gli stessi studenti nei CCS (anche attraverso specifici documenti ufficiali presentati) da tempo e a più riprese segnalino la criticità con il conforto, oggi, delle parole della Commissione paritetica.

Prende la parola Alberto Spinosa, ringraziando per le precedenti osservazioni e rilevando che alcune questioni di merito non hanno potuto essere approfondite nel Documento. Quanto al rapporto mezzi/fini, rileva che pare esserci un rapporto negativo inverso tra orientamento e iscrizioni. Il calo non pare essere legato alla diminuzione di attrattività rispetto a studenti extra provincia, ma alla fuga verso altri atenei degli studenti viterbesi. Il problema è segnalato anche sul dato di Ateneo, che invece di attrarre studenti dal territorio, tende a pescare da fuori (40% nel territorio e 60% da fuori). Come corso di Giurisprudenza, ci stiamo allineando a quadro di Ateneo.

Rileva che l'intervento di Daniela Comandè è servito a mettersi nel punto di vista dei valutatori e che il Documento è un punto di partenza rispetto al documento finale da sottoporre al NdV e al Direttore

---

<sup>1</sup> a) Orario delle lezioni più agevole soprattutto per gli anni di corso che presentano più esami (es. terzo anno);

b) Svolgimento delle lezioni presso la sede del corso di Giurisprudenza del polo San Carlo per gli esami che risultano essere propri del corso di laurea e invece per gli altri corsi di laurea mutuati (es. Diritto processuale penale, Diritto amministrativo avanzato, Sistemi giuridici comparati, Diritto amministrativo comparato, Diritto tributario che si tengono tutti attualmente presso il polo dell'università di Santa Maria in Gradi);

per l'audizione. Lo spirito del Documento è quello della ricognizione utile al direttore per la Sua audizione e al Consiglio di corso per fare il punto.

Prende la parola Giulio Vesperini per porre una domanda ad Alberto Spinosa, sottolineando che i dati presenti dicono una cosa diversa rispetto alla percentuale di studenti viterbesi e fuori provincia. Alberto Spinosa dichiara che rivedrà i dati.

Il Presidente propone quindi modifiche rispetto al testo. In particolare, propone di invertire l'ordine tra operazioni di orientamento e altre attività. Ritiene invece di lasciare il riferimento alla LM-90, perché connessa al dato delle attività che sono state intraprese. Ritene poi che nel Documento si sia sufficientemente tenuto conto dei nessi tra azioni ed output. È d'accordo che, nella logica del documento, sia opportuno tagliare i riferimenti elogiativi della "valutazione" della Commissione Paritetica in riferimento ai soli punti di forza.

Quanto ai punti a) (terzo anno) ed e), sarà necessario precisare la portata delle azioni.

Quanto al punto b), rileva che vi sono possibilità matematiche di portare tutti i corsi che ne facciano richiesta nella sede di San Carlo e che l'obiettivo è raggiungibile. Si potrà ad esempio decidere che i corsi da 6 crediti svolgano 2 e non 3 lezioni a settimana, questo consentirebbe di far tornare i conti sulle aule. Rileva comunque che la soluzione non è di competenza del CCS.

Il Presidente propone la modifica del testo come segnalato per l'invio al Direttore e rimette il testo alla deliberazione per approvazione seduta stante

Il Consiglio approva a maggioranza con le astensioni di Daniela Comandè e Giulio Vesperini.

#### **4. Deliberazioni su didattica programmata anno accademico 22/23 e successivi**

Il Presidente osserva che nel prossimo CCS occorrerà approvare la didattica programmata per Giurisprudenza. Su tale profilo, ricorda le deliberazioni già prese in merito al nuovo corso di Organizzazione giudiziaria e al corso di Diritto e Religioni, che andranno a delibera nei prossimi anni. In merito all'approvazione di quest'ultimo corso, propone una rettifica del verbale della seduta precedente, nel quale non risultava la presenza di delibera sul punto.

Il Consiglio a maggioranza, con il voto contrario di Giulio Vesperini, approva

Per quanto concerne la LM-90 non vi sono modifiche proposte rispetto al piano di studi dell'AA 21/22.

Il Consiglio approva

.

#### **5. Deliberazioni su didattica erogata anno accademico 22/23 e successivi**

Non si delibera la offerta formativa erogata di LMG-01.

Il presidente richiamando i prospetti relativa alla offerta formativa erogata per l'a.a. 2022-2023 di LM90 ne propone la deliberazione.

Il Consiglio approva

#### **6. Discussione sulle determinazioni residui progetto di eccellenza approvate nel CDD del 21.2.22 (in particolare cofinanziamento RtdA)**

Il Presidente osserva che, nella prospettiva del CCS, la voce “reclutamento” relativa alla delibera raggiunta in sede di CDD risulta di primaria importanza. Ricorda la presenza di un residuo di circa 200mila euro sul Progetto di Eccellenza per finanziare posizioni RtdA e la necessità di cofinanziamenti per l’attivazione delle posizioni. Ricorda altresì che gli eventuali interessamenti riguardano gli SSD di Filosofia del diritto (posizione al momento su cui si sta valutando se fosse possibile cofinanziare tramite “Giustizia Agile”) e di Sistemi giuridici comparati (al momento su cui si sta valutando se fosse possibile cofinanziare tramite “Fondazione Leonardo” e “Giustizia Agile”).

## 7. Varie ed eventuali

Luigi Principato comunica la difficoltà di individuare un orario utile per i seminari J-Argo, in ragione delle sovrapposizioni con altri corsi. Il Presidente, assieme agli altri componenti del CCS, si impegna a trovare una soluzione condivisa.

Alle ore 18.40 la seduta è tolta.

Il Presidente  
Carlo Sotis



Il segretario verbalizzante  
Martina Galli

